

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ
ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD
ESSE CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE TERNI

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 FEBBRAIO 2019

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCA BRIZIARELLI

Audizione del sindaco di Orvieto, Giuseppe Germani.

L'audizione comincia alle 16.25.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del sindaco di Orvieto, Giuseppe Germani, accompagnato dal responsabile funzionario dell'ufficio tecnico, Roberto Sacco.

Il sindaco ha preso visione della disciplina relativa al regime di pubblicità del resoconto stenografico della seduta che informa l'audito che della presente seduta sarà redatto un resoconto stenografico e, su motivata richiesta, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta; nel caso le dichiarazioni segrete entrassero a far parte di un procedimento penale, il regime di segretezza seguirà quello previsto per tale procedimento; si invita comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Ricordo che la Commissione si occupa degli illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, nonché dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti.

Gli cedo quindi la parola per una prima illustrazione generale, alla quale poi seguiranno eventuali domande da parte dei membri della Commissione.

BOZZA NON CORRETTA

GIUSEPPE GERMANI, *Sindaco di Orvieto*. Nel comune di Orvieto, come sapete, insiste la discarica Le Crete da molti anni. I fatti salienti di quest'ultimo periodo, almeno del mio periodo amministrativo, degli ultimi quattro anni, sono praticamente due.

Uno è il fatto che, quando sono arrivato a inizio consiliatura, c'era il discorso dell'ampliamento del terzo calanco in ballo. Lì c'è stato tutto il percorso amministrativo. Il consiglio comunale del comune di Orvieto si è dichiarato subito contrario a questo nuovo ampliamento. Siamo andati prima al TAR, poi al Consiglio di Stato, e siamo riusciti, al Consiglio di Stato, a fare in modo che si bloccasse lì l'ampliamento del terzo calanco, che quindi è stato tolto.

È arrivata, quindi, la richiesta da parte del gestore Sao/Acea dell'ampliamento del secondo calanco. Anche qui, c'è stata una strana vicissitudine, complessa, di gestione. Anche in quel caso, il consiglio comunale ha dichiarato all'unanimità la contrarietà all'ampliamento del secondo calanco. In fase di AIA, c'è stato il parere contrario del comune di Orvieto e della sovrintendenza.

A quel punto, non è stato superato il parere contrario, se non in seconda battuta, e dietro una modifica del primo progetto da parte di Sao/Acea c'è stato il parere condizionato da parte della sovrintendenza, ma sempre col parere contrario del comune di Orvieto. È stato, quindi, autorizzato l'ampliamento del secondo calanco con una quantità di rifiuti molto minore rispetto al primo progetto.

Abbiamo fatto ricorso al TAR dal punto di vista amministrativo per cercare di evitare anche l'ampliamento del secondo calanco, perché secondo noi la gestione dei rifiuti oggi va fatta al di fuori o al di là delle discariche, salve le discariche utilizzate esclusivamente per sistema marginale rispetto alla gestione completa dei rifiuti. Siamo, quindi, davanti al TAR e stiamo aspettando le prime udienze. Siamo a questo punto con l'iter autorizzativo della discarica Le Crete.

Come sapete, però, visto che il parere negativo del comune di Orvieto non è vincolante da questo punto di vista, questo è stato superato dalla regione Umbria, per cui è stato dato parere positivo al progetto che hanno presentato. Questa è, a oggi, la storia della nostra discarica.

Come sapete, in Umbria siamo dentro l'AURI (Autorità umbra per rifiuti e idrico) e io faccio parte del consiglio di amministrazione dell'AURI. Lì stiamo dibattendo. Abbiamo fatto la prima stesura di un nuovo piano dei rifiuti che cerca di andare verso la tendenza del superamento delle discariche, anche se in Umbria la situazione è abbastanza complessa.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, non la stesura del nuovo piano regionale di gestione, ma del regolamento attuativo del piano regionale, che è sempre quello del 2009 della regione.

BOZZA NON CORRETTA

GIUSEPPE GERMANI, *Sindaco di Orvieto*. Certo. Abbiamo fatto come AURI una proposta di modifica del piano. Questo è all'attenzione della regione Umbria, come AURI.

PRESIDENTE. Do ora la parola agli onorevoli colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

TULLIO PATASSINI. Grazie, sindaco, per essere qui con noi. Io ho una domanda. Mi ha colpito soprattutto quando diceva che forse bisogna superare la logica della discarica. In questa logica, la raccolta differenziata diventa fondamentale. Per le informazioni che ha lei, nella città di Orvieto, ma anche nel comprensorio, a che livelli di differenziata siete?

GIUSEPPE GERMANI, *Sindaco di Orvieto*. Siamo arrivati al 70 per cento. Quando siamo arrivati, come amministrazione credo avessimo intorno al 25-30 per cento di raccolta differenziata. Siamo arrivati al 70 per cento. Questo vuole dire che i cittadini da questo punto di vista ci seguono.

Dobbiamo migliorare la qualità della raccolta differenziata. Ci sono vari problemi. Il tema vero è ora superare anche questa fase, a mio avviso, e cominciare a pensare che cosa si deve fare con quello che comunque non si riesce a differenziare, con il famoso discorso del secco, CSS o non CSS, e come va gestito tutto.

Voi sapete che c'è, credo, una delibera della regione Umbria che prevede la costituzione del CSS e la termovalorizzazione al di fuori della regione Umbria. Credo fosse del gennaio 2017, se non ricordo male. Nella realtà, però, inizia a diventare un problema anche questo, perché le regioni vicine e limitrofe mi sembra che stiano tutte organizzandosi per avere un sistema locale e basta.

Sulla raccolta differenziata, comunque, siamo arrivati a circa il 70 per cento.

TULLIO PATASSINI. Mi rifaccio a quello che lei diceva sulla regione e le chiedo conferma se i rapporti con la regione sono comunque stretti. Immagino, avendola visitata, che questa sia una discarica importante come dimensioni. Le chiedo conferma se questa è una discarica che accoglie solo i rifiuti solidi urbani della provincia di Terni o se vengono abbancati lì anche quelli, non solo di altri subambiti regionali, ma addirittura provenienti vengono da fuori regione.

GIUSEPPE GERMANI, *Sindaco di Orvieto*. Da quello che so io, solo dal subambito 4, la provincia di Terni, chiaramente per quanto riguarda i rifiuti che le dicevo. Speciali e non pericolosi, siccome sono «a mercato», vengono anche da altre parti, come l'umido. Sono, però, sempre quantità

vincolate dal contratto che è stato definito.

PRESIDENTE. Per completezza, ho due domande anch'io. Ovviamente, immagino che il collega facesse riferimento alla richiesta di utilizzo, pervenuta inizialmente dalla regione per l'impossibilità di conferimento a Borgo Giglione per quanto riguarda la T2 dei rifiuti, a Le Crete o Belladanza, anche oggetto di votazioni in sede di AURI in più sedute. Se su questo volesse aggiungere qualcosa sulla posizione in comune, anche in rapporto alle cubature che, qualora dovessero essere...

GIUSEPPE GERMANI, *Sindaco di Orvieto*. In quella fase, io sono stato contrario al fatto di portare i rifiuti del bacino di Perugia a Le Crete, perché da un problema ne avremmo creati due.

Oggi, la discarica Le Crete, anche con l'ampliamento fin qui autorizzato, ha una capacità abbastanza limitata. Portare da Perugia i rifiuti a Le Crete avrebbe comportato una velocizzazione del completamento della discarica. Ho chiesto e ho cercato di sostenere la tesi che andassero trovate altre soluzioni, e alla fine, con un po' di buona volontà, si è riusciti a trovare la soluzione che poi a Belladanza hanno risolto il problema.

PRESIDENTE. Relativamente alla richiesta di Acea di realizzare non un impianto, ma una struttura di supporto, credo, c'era stato anche in questo caso un confronto tra comune, proprietà...

GIUSEPPE GERMANI, *Sindaco di Orvieto*. Sì, si trattava della richiesta per l'ampliamento dell'impianto che trattava l'umido, se non ricordo male.

Li abbiamo fatto un'opposizione non tanto sul merito dell'ampliamento, perché tanto c'è già una struttura, c'è un capannone. Il problema è il metodo con cui l'hanno autorizzata, e cioè con una determina dirigenziale, se non ricordo male, mentre noi sostenevamo e sosteniamo che vada autorizzata passando con la procedura di VIA. Questo era stato il termine per cui come comune ci siamo opposti, non tanto, ripeto, sul merito, ma sul metodo che era stato utilizzato. Oltretutto, si ampliava con delle superfici molto importanti in un luogo abbastanza problematico per Orvieto, molto visibile, della città.

Devo dire che mi sono trovato con l'ampliamento di quella struttura che si dice di copertura, ma avrete visto, se avete fatto il sopralluogo, quella struttura verde che si vede da tutta Orvieto, dalla rupe, da piazza Duomo. Uno dei motivi per cui stiamo discutendo è per cercare di trovare un sistema che possa far tornare indietro rispetto a quella copertura. Onestamente, è veramente invadente dal punto di vista della rupe di Orvieto.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE. Su questo qual è lo stato dell'arte? È in corso un contenzioso?

ROBERTO SACCO, *Responsabile ufficio tecnico*. Sono Roberto Sacco, funzionario del comune, ufficio ambiente.

Su quest'aspetto il comune di Orvieto ha fatto ricorso al TAR in merito alla metodologia utilizzata dalla regione per l'autorizzazione di questo capannone in ampliamento per la maturazione del *compost* proveniente dall'impianto di compostaggio, della parte umida della raccolta differenziata e indifferenziata. Ritenendo che quell'intervento fosse non rilevante ai fini ambientali, quindi non soggetto a valutazione di impatto ambientale, il comune di Orvieto, come diceva il sindaco, ha fatto ricorso al TAR, che tuttavia ci ha visto soccombere.

Il TAR, infatti, ha ritenuto che la procedura fosse corretta, e quindi in questo caso abbiamo dovuto accettare la decisione della regione Umbria, per cui attualmente questo capannone, seppur non ancora in costruzione, è stato autorizzato. È vicino all'area che avete visto entrando, dove già esiste un capannone che la società utilizza per il deposito di rifiuti prima che siano trattati.

RENATA POLVERINI. Ho capito bene, il sindaco prima parlava anche dei beni culturali, che si sono opposti?

GIUSEPPE GERMANI, *Sindaco di Orvieto*. Non su questo.

Dicevo che sull'ampliamento del secondo calanco ci sono stati due passaggi. Su un primo progetto la sovrintendenza ha espresso parere negativo, e quindi si è fermato. Dopodiché, c'è stata la rimodulazione del progetto, così come prevedeva la normativa, e su questa rimodulazione la sovrintendenza ha espresso un parere motivato – mi sembra che si dica così – ma favorevole. Ancorché ci sia il parere contrario del comune di Orvieto su questa nuova modifica, è stato superato il parere contrario del comune di Orvieto. In quel caso, abbiamo fatto ricorso al TAR e siamo davanti al TAR.

RENATA POLVERINI. Su questo capannone che si vede da tutta Orvieto, e non solo, la sovrintendenza non ha detto nulla?

GIUSEPPE GERMANI, *Sindaco di Orvieto*. Quella è una vecchia autorizzazione, precedente, del 2011.

BOZZA NON CORRETTA

RENATA POLVERINI. Lei si ricorda quanto dista la discarica dall'ospedale e dalla città?

GIUSEPPE GERMANI, *Sindaco di Orvieto*. In linea d'aria, saranno 5-6 chilometri.

RENATA POLVERINI. Dalla città. E dall'ospedale?

GIUSEPPE GERMANI, *Sindaco di Orvieto*. Circa 6-7 chilometri.

RENATA POLVERINI. Lo stesso?

GIUSEPPE GERMANI, *Sindaco di Orvieto*. Sì, all'incirca, perché l'ospedale sta dall'altra parte della collina. Orientativamente, sì.

RENATA POLVERINI. Quello è.

PRESIDENTE. Prima, faceva riferimento alla modifica del piano dalla regione per la gestione dei rifiuti con delibera di giunta, immagino per la possibilità di utilizzare il CSS (Combustibile Solido Secondario), cosa che permetterebbe di agire in deroga a quanto previsto dal decreto attuativo, comma 1 dell'articolo 35 dello Sblocca Italia, per la realizzazione dei termovalorizzatori. Si potrebbe, infatti, andare in deroga con un accordo interregionale, immagino.

Ci può dire su questo in che modo, eventualmente, vi siete espressi in sede di AURI e se c'è stata un'interlocuzione con la regione in merito? Come giustamente faceva osservare, le cubature disponibili a Le Crete sono abbastanza limitate. Mi risulta che la proroga per Borgo Giglione sia solo per 47.000 metri cubi, che significa un'autonomia di sei mesi, se non erro, dei quali uno è già passato. Vorremmo capire l'intenzione dei sindaci in questo senso.

GIUSEPPE GERMANI, *Sindaco di Orvieto*. Si dovrebbe avere un'interlocuzione, adesso, tra l'AURI e la regione, che ancora non c'è stata.

Se posso esprimere un mio pensiero, dobbiamo assolutamente risolvere il problema del secco, e quindi trovare una soluzione, che è quella della termovalorizzazione, chiaramente in impianti che possano farlo, quindi super controllati. Non ci sono, a mio avviso, altre soluzioni che non quella. Continuando a mettere questi prodotti in discarica, al di là di tutto, entro poco tempo,

BOZZA NON CORRETTA

almeno per quanto riguarda l'Umbria, avremmo esaurito tutte le possibilità, e a quel punto non avremmo più volumi necessari per mettere materiali che non si possono mettere in altri posti. Questa è un po' la questione.

CATERINA LICATINI. Lei ha detto che la percentuale di raccolta differenziata supera il 70 per cento.

GIUSEPPE GERMANI, *Sindaco di Orvieto*. Circa il 70 per cento.

CATERINA LICATINI. In realtà, quello che va a finire in discarica è molto di più rispetto a questa percentuale di frazione indifferenziata di cui parliamo.

Come intende ovviare a questo per migliorare la qualità? Vi state adoperando? Avete un piano, un programma? Questo può servire anche a diminuire il volume che va a finire in discarica.

GIUSEPPE GERMANI, *Sindaco di Orvieto*. Assolutamente, sì. Noi siamo partiti da tre anni, abbiamo cercato di mettere a punto un sistema che dà questi risultati. Ora abbiamo capito anche noi che in alcune parti di questa raccolta differenziata non viene fatta nel modo giusto. Stiamo lavorando per riuscire a sensibilizzare ancora di più i cittadini. È l'unico sistema che abbiamo, a meno che non si inizino a pensare degli impianti a ciò dedicati, ma a oggi non c'è un progetto generale a livello regionale per realizzarli.

Noi stiamo lavorando con delle iniziative sul territorio e delle iniziative pubbliche per sensibilizzare proprio i cittadini su questo. Tra l'altro, ne faccio una anche giovedì 7, la prossima settimana, proprio per provare a sensibilizzare ancora di più, per far capire al cittadino dove va a finire quello che raccoglie.

CATERINA LICATINI. Del 70 per cento, quindi, in realtà che percentuale viene recuperata, giusto per capire di che numeri parliamo?

ROBERTO SACCO, *Responsabile ufficio tecnico*. Questi sono dati di cui non disponiamo. Noi aderiamo a un contratto a livello di ATI (Ambito Territoriale Integrato), per cui abbiamo un gestore unico a livello provinciale. Attenzione, l'ATI sub-bacino 4 si configura con la provincia di Terni, nel comune di San Venanzo. Noi facciamo, quindi, la raccolta dei prodotti principali, a parte l'umido, e la destinazione è l'impianto di Acea Ambiente, dove c'è il trattamento per la parte di

BOZZA NON CORRETTA

raccolta differenziata, e facciamo la raccolta carta, cartone, vetro, multimateriale, ritirato dalla società ASM-CNS, che si è aggiudicata l'appalto del 2014.

Loro poi conferiscono a piattaforme autorizzate, e quindi noi non conosciamo effettivamente la quantità di scarto da raccolta differenziata. Sono dati in possesso solo di AURI, perché sono nella globalità, e non sono purtroppo frazionabili comune per comune, se non in una suddivisione percentuale in base al tipo di raccolta. Il dato specifico proprio per il comune di Orvieto non ce l'abbiamo.

Abbiamo, però, tutte le frazioni merceologiche raccolte separatamente, e una delle attività che abbiamo spinto nel 2018 è quella di iniziare con il compostaggio domestico, soprattutto nelle frazioni esterne, per ridurre i viaggi, che a volte dal punto vista ambientale incidono negativamente. Per raccogliere piccole quantità di frazione di organico, si spendono anche a livello ambientale delle risorse. Stiamo spingendo anche su questo, sul compostaggio domestico.

Abbiamo iniziato nel 2018 e siamo arrivati a oltre 200 compostiere di tipo domestico, proprio in virtù del nostro territorio, la cui densità abitativa è molto bassa, 70 abitanti a chilometro quadrato. Va bene per quelli concentrati nel centro storico e in alcune frazioni, ma il resto è veramente molto sparso, per cui stiamo provando quest'operazione, che nel 2018 ci ha dato buoni risultati per quanto riguarda l'implementazione su questi dati.

GIUSEPPE GERMANI, *Sindaco di Orvieto*. A questo punto, pensiamo di migliorare ancora la situazione se realmente riusciamo a far partire la tariffa puntuale, che dovrebbe partire, secondo il nostro cronoprogramma, il 1° gennaio 2020. Quello ci dovrebbe un po' aiutare nell'aumentare, perché sicuramente i cittadini sono incentivati a diminuire l'indifferenziato che conferiscono di volta in volta alla società.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, ma mi vengono in mente, in funzione della risposta del dottor Sacco, due domande.

Il dato regionale complessivo, peraltro conclamato con la delibera n. 1409 della giunta regionale del 4 dicembre 2019, che sostanzialmente certifica il mancato raggiungimento di tutti gli obiettivi, sia quelli previsti dal piano di gestione, sia quelli della delibera n. 34 del 2016, sia quelli della delibera n. 1337 del 2016, sia quelli della n. 475, dice che il 56 per cento dei rifiuti complessivamente raccolti in Umbria, a prescindere dalla percentuale di raccolta differenziata, finisce comunque in discarica.

Al di là del cittadino e della qualità della raccolta della frazione umida, il contratto, così

BOZZA NON CORRETTA

come tutti, immagino, sottoscritto da ATI, gestore e comune, prevedeva la firma anche da parte del comune e la possibilità, sempre da parte del comune, di procedere in autonomia a controlli sul servizio sulla base del piano finanziario approvato, immagino, in consiglio comunale. Così è per tutti i comuni. Il comune di Orvieto ha mai attivato controlli in proprio sull'effettiva corrispondenza dei servizi previsti da contratto e quelli effettivamente svolti?

Come saprete – è notizia di stampa – nell'ATI 2, che gestisce 34 comuni, c'è un procedimento in corso per servizi dovuti e non svolti da parte del gestore ai danni dei comuni. I comuni, quindi, ovviamente sono parte lesa.

Il comune di Orvieto ha svolto in autonomia rispetto al vecchio ATI 4, attualmente subambito, controlli di corrispondenza sui servizi che avrebbe dovuto ricevere dal gestore?

Inoltre, tenuto conto che una parte del mancato raggiungimento della qualità dei materiali non deriva da come il cittadino fa la raccolta, ma da problemi strutturali dell'impiantistica, si è attivato per suggerire la necessità di un miglioramento dell'impianto? È chiaro che, se lo scarto di processo dell'impianto supera quello percentualmente presente in impianti adeguati e non si procede a un *revamping* e non si interviene sull'impianto, per quanto sia buona la raccolta differenziata da parte dei cittadini, per la quale il comune ha fatto diverse campagne di sensibilizzazione e si è mosso, viene vanificata se il gestore non ha impianti adeguati. Il comune si è interessato di verificare la qualità dell'impiantistica?

ROBERTO SACCO, *Responsabile ufficio tecnico*. Noi abbiamo un tipo di contratto in virtù dell'appartenenza all'ATI per quanto riguarda il servizio di raccolta e trasporto rifiuti e non per quanto riguarda la qualità del rifiuto raccolto. Un primo rapporto contrattuale riguarda, ovviamente, la modalità di raccolta del rifiuto, e questo viene verificato periodicamente per quanto riguarda le zone servite. Abbiamo un calendario che stabiliamo insieme, e controlliamo che questo calendario venga rispettato.

Tutti gli eventuali disservizi vengono segnalati immediatamente dal soggetto operatore, e poi a volte confrontate. Il mancato servizio può essere per non corretta esposizione del rifiuto o per impossibilità di raggiungere... Come le dicevo, noi abbiamo una parte del territorio definita da case sparse, da strade a volte irraggiungibili per il maltempo o altro, e i casi legati a questo vengono sempre segnalati dal gestore.

ATI non ha poi fatto la gara per l'utilizzo degli impianti, poiché nell'ATI 4, per la realtà di Orvieto e dei comuni dell'orvietano, erano già presenti degli impianti di proprietà Sao, oggi Acea Ambiente, per selezione e compostaggio e per la discarica di servizio, definita tale all'interno

BOZZA NON CORRETTA

dell'intero bacino ATI 4. Poi, nel 2011, è stato realizzato l'ampliamento autorizzato per l'impiantistica di Acea per la valorizzazione anche della parte umida. Noi conferiamo a quest'impianto la parte umida della raccolta differenziata.

Non spetta a noi la verifica sul rendimento dell'impianto. Ovviamente, è un problema di autorizzazione rilasciata in sede di AIA, e quindi sono altri i soggetti che devono verificare la qualità di quell'impianto. Il capannone di cui si parlava sembra che nasca proprio dalla necessità di ottimizzare il rendimento dell'impianto sito in località Le Crete.

Gli altri prodotti raccolti nel servizio in contratto in convenzione non vengono conferiti a impianti che sono nel comune di Orvieto, perché non abbiamo impianti che possano fare selezione sulle plastiche, sul vetro o sui prodotti della carta, per cui non riusciamo a conoscere i rendimenti di questi impianti in cui si conferisce. Degli impianti che sono in questa zona questo è lo stato dell'arte.

PRESIDENTE. Ringrazio nostro ospite e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.55.